

## DELLA CONSECRATIONE DE GLI IMPERATORI

Romani.

Cap. XXXIII.

**H**AVENDO sufficientemente parlato della morte di Marco Aurelio Imperatore nel terzo libro, però di quella non faremo qui mentione; ma solamente diremo in che modo esso fu consecrato, & riferito nel numero de gli Dei. Solenano i Romani consecrare dopo la morte loro tutti quelli Imperatori, i quali lasciauano i figliuoli heredi dell' Imperio, in questo modo pensando essere riceuuti nel numero de' loro falsi Dei. La Città tutta uestita da corrotto, & piena di dolore, & di lamenti, solennemente fatta fare una imagine di cera, simile al morto Imperatore, la poneua dentro a vn ricco letto d' auro, leuato in alto all' entrare del palaggio Imperiale. Era questo letto coperto di pretiosi panni d' oro, & dietro quella imagine pallida, a guisa quasi di ammalato Imperatore, si riposaua, hauendo dal lato manco a sedere tutti i Senatori, uestiti di corrotto, che quini gran parte del giorno dimorauano, & dal lato destro tutte le donne Romane, ciascuna secondo la dignità, & grado de' loro padri, o mariti, senza ornamento alcuno d' anella, di maniglie, o di catene d' oro, ma solamente uestite di bianco leggiermente, & tutte piene di malinconia. Durauano queste cerimonie vij. giorni, nel qual tempo i medici ogni giorno s' appressauano alla bara, fingendo di toccare il polso all' ammalato, & mostrando che egli andaua sempre peggiorando. Ma subito, che essi diceuano, ch' egli era spirato, i primi Senatori si leuauano il letto sulle spalle, portando lo nella via sacra sino al mercato vecchio, doue i magistrati Romani soleuano spogliarsi della dignità di tutti i loro officij. Erano in questo luogo da due lati fatti certi palchi con le scale; dall' vn de' quali tutti i più nobili giouani, & Patrij Romani, & dall' altro le più illustri donne cantauano Hinni, & cantici lamenteuoli, & pietosi nel modo che s' usa nelle pompe funebri. Dopo questo i Senatori di nuono si leuauano la bara sulle spalle, & la portauano fuora della Città in un luogo chiamato il Campo di Marte, doue era un tabernacolo quadro, fatto di grandissimi legni secchi, & ripieno di fermenti, di paglia, & di fascine, & di fuora riccamente adorno di cortine lauorate d' oro, di statue d' auro, & d' altre diuersi dipinture, come si uede qui al naturale per le madaglie di Antonino Pio, & Marco Aurelio, Imperatori.

Luto, & dolore de rom. nella morte dell' Impe.

Hinni cantati nella morte de' li Imperatori roma ni.